



La replica della civica Olivaia

«Il sindaco scarica il malcontento sugli ambientalisti»

La polemica

Chiara Parisi e Arianna Florio non accettano le accuse di Betta dopo le critiche sollevate dai cittadini sull'avvio della raccolta dei rifiuti con il porta a porta

ARCO Le reazioni di quelli che il sindaco di Arco Alessandro Betta ha chiamato “ambientalisti da salotto” alle sue recenti esternazioni sulle criticità manifestatesi al momento del cambio del sistema di raccolta dei rifiuti non si sono fatte attendere. Le consigliere comunali Chiara Parisi e Arianna Florio hanno voluto puntualizzare rispetto alle parole del primo cittadino e ribattere colpo su colpo: «Ogni volta – hanno scritto le due rappresentanti della lista Civica Olivaia – nutriamo la speranza che si possa avere un confronto politico razionale, ma non tutti ne conoscono o vogliono rispettare le regole e così il dibattito è costantemente avvelenato. Dopo anni parte il sistema porta a porta spinto, Betta che faceva parte dell'allora maggioranza lo vota, anche se non è particolarmente propenso (pare preferire l'ipotesi inceneritore). Come in ogni novità c'è qualche prevedibile lamentela da parte dei cittadini. E qui, anziché accettare qualche critica, invitando i cittadini alla pazienza e alla collaborazione, è più semplice decidere di avvelenare il dibattito – anche come strumento di distrazione – ed ecco che la lampadina si accende sugli ambientalisti. Sottotitolo: il porta a porta io non lo volevo, è colpa loro. La ricostruzione storica del percorso amministrativo che ha portato all'adozione della raccolta “porta a porta” è stata però smentita dall'ex assessore Max Floriani. Alcuni cittadini si domandano cosa c'entrano gli ambientalisti con le modalità della raccolta rifiuti. Ora, dato che il

tentativo di scaricare il malcontento sugli odiati comitati non solo non è andato a buon fine ma gli si è ritorto contro, ecco che veniamo accusati di essere gli istigatori del malumore che alcuni cittadini hanno espresso. Sul “porta a porta spinto” – hanno precisato – siamo sempre state favorevoli e in consiglio comunale i nostri interventi sono sempre stati rivolti alla comprensione che alcune difficoltà ci sarebbero potute essere». Quindi Parisi e Florio hanno respinto al mittente ogni accusa sulla loro presunta assenza in questa delicata questione: «Ci siamo sempre rese disponibili a collaborare con la maggioranza – hanno scritto – per sostenere temi a noi cari e che fossero indirizzati verso una politica di salvaguardia del territorio e dell'ambiente. Risultato? Il nulla del nulla. Sindaco e maggioranza sempre dritti per la loro strada, disdegnando qualsiasi contributo che potesse anche solo rischiare di far pensare che siamo delle possibili interlocutrici e che possano esistere idee e proposte valide al di fuori della dogmatica onniscienza del primo cittadino che non ama molto il contraddittorio e men che meno critiche al suo operato. Se ci avessero chiesto di essere al loro fianco nelle serate pubbliche a condividere il percorso, saremmo state ben disponibili, ma il loro intento, esplicitato in più occasioni, è quello di non darci spazi di visibilità nella logica di chi pensa solo a mantenere il proprio potere. Noi continueremo a svolgere il nostro compito istituzionale con impegno e serietà criticando quello che non condividiamo e sostenendo i provvedimenti che vanno secondo noi nella giusta direzione, ma non tollereremo che si possa anche solo ipotizzare che dietro attacchi personali o, peggio ancora, dietro azioni che possano avere rilevanza penale, ci possa essere un nostro concorso o anche solo una nostra convivenza. Le affermazioni del sindaco sul punto sono di una gravità inaudita e ci auguriamo possa avere il buon senso di ritrattarle».

G.R.